



**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXIV - n. 1 gennaio/febbraio 2016

# Piemonte Artigianato



**QUAL E' LO  
STATO DI  
SALUTE DELLE  
IMPRESE  
ARTIGIANE  
PIEMONTESI?**



#### ZOOM

La riforma delle  
Camere di  
commercio

pag. 6



#### EVENTI

Corso di post  
produzione  
fotografica

pag. 18



#### CATEGORIE

Bonus edilizia:  
una spinta per le  
ristrutturazioni

pag. 21

## EDITORIALE

Cosa destabilizza  
l'economia del mondo?  
pag. 4

## ZOOM

La riforma delle Camere di  
commercio  
pag. 6

Confidi: aspettative ed  
obiettivi per il 2016  
pag. 8

Legge artigiani in Canton  
Ticino  
pag. 10

## FOCUS

Nel 2015 nate 26.155  
aziende in Piemonte  
pag.12

Imprese artigiane  
piemontesi alla sbarra  
pag.13

Crescono le imprese stra-  
niere: +4,4%  
pag.15

## EVENTI

Corso formazione di post  
produzione fotografica  
pag. 18

Pedaggi autostradali: a  
confronto col Prefetto  
pag. 19

## CATEGORIE

2 milioni di case in cattive  
condizioni, ma c'è il bonus  
edilizia  
pag. 21

Rischi di una contraddi-  
zione tra infrastrutture e  
trasporti  
pag. 23

Le imprese grafiche pun-  
tano sull'innovazione e  
crescono  
pag. 24

## EBAP

Via libera agli ammortiz-  
zatori sociali su misura per  
l'artigianato  
pag. 26

  
**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXIV - N.1 GENNAIO / FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione  
Massimo Bondi (Federazione)  
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)  
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)  
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione  
Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

### Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti  
Carlo Napoli - Rosy Marrazza

### Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775  
www.confartigianato.piemonte.it  
info@confartigianato.piemonte.it

### Gestione pubblicità

P. Im. Art. Servizi Srl  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
tel. 011/8127569 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale  
Confartigianato Imprese Piemonte  
Massimo Bondi - Laura Corsini

### Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 3 marzo 2016

...ADERIRE  
CONVIENE!

: - )

FONDARTIGIANATO  
www.fondartigianato.it  
info@fondartigianato.it  
06.704.541.00

ADERISCI A  
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND***art*IGIANATO



## COSA DESTABILIZZA L'ECONOMIA DEL MONDO? SIAMO PRONTI PER LA 4<sup>^</sup> RIVOLUZIONE INDUSTRIALE?



Viviamo in un mondo globalizzato, brutto aggettivo che porta con sé un significato inquietante: quello di essere condannati ad un perenne stato d'incertezza e di precarietà perché ci sarà sempre un avvenimento in qualche lontana zona del mondo i cui sviluppi possono influire direttamente sulla nostra vita di tutti i giorni. L'altalena borsistica degli ultimi giorni, per esempio, sta lì a ricordarci che anche la mitica casalinga di Voghera, in auge qualche anno fa nei discorsi di politici e giornalisti, è toccata dai rivolgimenti mondiali che avvengono a migliaia di chilometri da lei, che

di borse, di prezzo del petrolio, di bail in non sa nulla.

Cos'è che sta destabilizzando il sistema economico mondiale ed impedisce l'avvio della ripresa (ecco l'aggancio con la vita di tutti i giorni)? Sostanzialmente quattro situazioni.

1) La prima, e forse principale, è costituita dal rallentamento dell'economia cinese che cresce poco – intorno al 6% - determinando una tendenziale crisi da sovrapproduzione e, nell'immediato, una fuga degli investitori stranieri: nel 2015 se ne sono andati ben 735 miliardi di dollari dall'Impero del Sol levante. Nel novero delle sovrapproduzioni la più preoccupante ed impattante sulle altre economie è quella dell'acciaio: 340 miliardi di tonnellate di surplus stanno invadendo a prezzi stracciati il mercato Ue, al punto che i governi di sette Paesi europei (fra cui l'Italia) hanno già chiesto alla Commissione interventi duri ed aggressivi nei confronti della Cina. C'è da chiedersi se la gracile politica europea riuscirà a fare veramente, dopo averla dichiarata, la guerra dell'acciaio, comunque il problema c'è e ci tocca da vicino.

2) La seconda questione è il prezzo troppo basso del petrolio che veleggia stabilmente sotto i 30 dollari al barile. Questo determina gravi effetti depressivi in particolare sui Paesi fortemente dipendenti dalla oil economy: oltre ai Paesi arabi (che comunque, date le loro ingenti risorse finanziarie, sono i meglio attrezzati per resistere ad un fase di vendite sottocosto del greggio – giocata anche in funzione anti produttori americani di shale oil, responsabili di un aumento dell'offerta, ormai insostenibile visto che i loro costi di estrazione superano i 65\$ al barile) sono colpiti la Russia, il Venezuela, l'Algeria, la Nigeria, l'Ecuador e l'Iraq. Il legame sempre più stretto fra le economie del mondo fa sì, come dicevo prima, che non esistano solo effetti positivi per qualcuno e negativi per un altro, per cui nessuno può considerarsi esente dai danni.





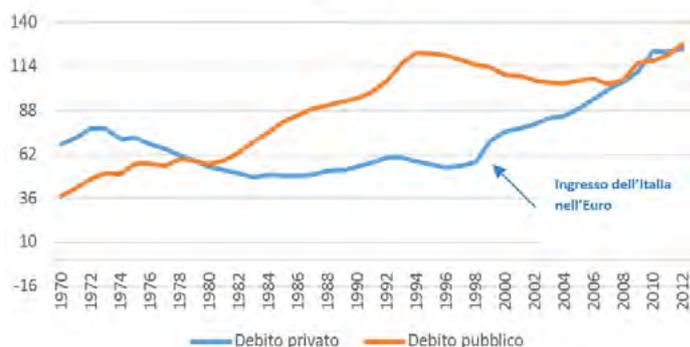
3) La terza questione riguarda il debito pubblico e privato mondiale, volato a fine 2015 a 49.100 miliardi di dollari. Basti pensare che nel 2006, quando s'innescò la crisi finanziaria, il valore era di "soli" 31.400 miliardi. La domanda da porsi è: se l'economia mondiale non riprende a crescere a ritmi adeguati, come si reggerà il peso di una tale massa di debiti?

4) L'ultima questione sistemica che contrasta la ripresa dello sviluppo risiede nell'enorme fardello di sofferenze che grava sul sistema bancario. Qui bisogna fare una distinzione fra l'Europa ed il resto del mondo perché la prima è in forte ritardo nell'indispensabile opera di pulizia dei bilanci. Non a caso nel nostro continente la caduta dei valori azionari si è concentrata sulle banche; è chiaro che le malefatte creditizie sono diverse da Paese a Paese: sulle grandi banche tedesche pesano ancora i titoli tossici e altri creativi maneggi della finanza globale, mentre su quelle italiane incide lo scarso reddito dei prestiti alle clientele locali ed agli amici degli amici, però tutte sono in ritardo perché hanno un maggiore ruolo nei finanziamenti alle imprese ed una più pervasiva influenza sulla politica.

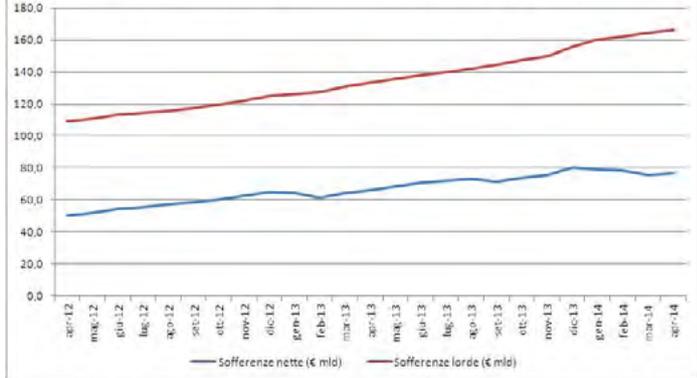
C'è, infine, un elemento di contesto che permea tutte le altre valutazioni sullo stato delle economie e sul loro destino, ed è la cosiddetta quarta rivoluzione industriale. Dopo l'introduzione del vapore (1784), l'uso del petrolio e la meccanizzazione (1870), la nascita dell'informatica (1970), ora siamo alla fusione fra fisica, biotecnologia e digitale. I protagonisti saranno – ma in parte già lo sono – la robotica, la stampa a 3d, le nanotecnologie. Tutto questo impatterà fortemente sul lavoro e sulla società perché rimpiazzerà la vecchia tecnologia sottrattiva con quella additiva, quella cioè che aggiunge uno strato dopo l'altro per creare oggetti da zero anziché tagliare via pezzi da un materiale fino ad ottenere l'oggetto desiderato. Il risultato sarà una riduzione degli scarti e dell'inquinamento ed un migliore utilizzo delle risorse, ma contestualmente una distruzione di milioni di posti di lavoro.

La grande domanda per noi è: l'Italia, quella con molti lavoratori ancora in difficoltà ad inviare una e-mail, quella con larghe fasce del territorio senza connessione internet veloce, quella che non aiuta l'innovazione a partire dalle piccole imprese e con una classe politica intenta a discutere con l'Europa di grandezza delle cozze e delle zucchine, è pronta per la quarta rivoluzione industriale?

Debito pubblico e privato espresso in % del PIL in Italia



Sofferenze del sistema bancario italiano (€ mld)



## RIFORMA CAMERE DI COMMERCIO MADIA INCONTRA RETE IMPRESE ITALIA

Rete Imprese Italia ha espresso viva preoccupazione per il futuro delle Camere di commercio ed ha invitato il Governo a valutare con attenzione la necessaria riforma che sta per trovare attuazione nei decreti del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Marianna Madia.



Marianna Madia

Le Camere, governate attraverso forme di democrazia economica, devono essere strumento per la promozione e lo sviluppo delle economie locali, delle loro comunità d'impresa che necessitano di sostegno per l'accesso al credito, per la creazione di reti, per l'internazionalizzazione. Proprio per queste funzioni insostituibili, organismi come le Camere di commercio italiane esistono in tutti i Paesi Ocse e in tutta l'Unione Europea.

Le Camere di commercio non devono essere ridotte alla mera funzione, pur indispensabile, di soggetti con compiti anagrafico-certificativi. Le Camere si possono e si devono riformare con l'obiettivo di dare maggiore efficienza alla loro attività e risposte utili alle necessità delle imprese del territorio.

Rete Imprese Italia apprezza e sostiene la riforma della pubblica amministrazione, ma esprime forti dubbi sulla parte relativa alla revisione del sistema delle Camere di commercio. E' questa la posizione che il presidente di turno di Rete Imprese Italia, Massimo Vivoli (presidente di Confesercenti) ed i presidenti di Confartigianato Giorgio Merletti, di Concommercio Carlo Sangalli, di Cna Daniele Vaccarino e di Casartigiani Giacomo Basso hanno espresso nel corso di un incontro con Madia.

**Le Camere si possono  
e si devono riformare  
con l'obiettivo di dare maggiore  
efficienza alla loro attività e  
risposte utili alle necessità  
delle imprese del territorio**

La riforma della pubblica amministrazione – hanno sottolineato i 5 presidenti – ci trova d'accordo poiché la lentezza, le difficoltà ed i costi della burocrazia rappresentano il principale ostacolo per le imprese e per la realizzazione di una reale ripresa economica. Quanto al sistema camerale, i 5 presidenti

hanno rappresentato la necessità che nei decreti del Governo trovi conferma la valorizzazione del ruolo delle Camere come soggetto dello sviluppo economico territoriale.

Rete Imprese Italia sostiene da tempo la necessità di una riforma al fine di rendere le Camere di commercio strumenti più efficienti ed efficaci al servizio delle imprese, ma è importante mantenere l'autonomia delle singole Camere nell'individuazione degli ambiti di intervento di promozione dell'economia locale. Un'attività che mal si concilia con la riduzione, nel 2017, del 50% del diritto annuale che rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere, peraltro tutta a carico delle imprese.

Una particolare attenzione è stata poi chiesta riguardo alla realizzazione degli accorpamenti che porteranno il numero delle Camere dalle attuali 105 ad un massimo di 60, con il rischio di produrre effetti negativi per le imprese ed il territorio. Madia ha preso atto delle preoccupazioni espresse dai rappresentanti di Rete Imprese Italia, auspicando una ripresa ed un'accelerazione del processo di autoriforma che potrebbe offrire un contributo importante al lavoro del ministero.

## INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO IL PIEMONTE AI PRIMI POSTI IN ITALIA

Dopo sette anni di crisi economica l'innovazione è certamente tra le chiavi di volta per lasciarsela alle spalle definitivamente. In Piemonte il 35,2% delle imprese con almeno 10 addetti hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo, quota superiore di 1,7 punti alla media nazionale del 33,5%. Più di una micro impresa su tre innova: in Piemonte le micro imprese che hanno introdotto innovazioni sono il 36,2% del totale delle imprese attive fra 3 e 9 addetti, quota superiore di quasi quattro punti rispetto alla media nazionale del 32,3% che colloca la regione al terzo posto in Italia, dietro alla provincia autonoma di Trento (40,7%) e al Veneto (37,8%).

“Il sondaggio realizzato da Confartigianato Imprese Piemonte – dichiara il presidente regionale Maurizio Besana – nasce dalla volontà di verificare l’attendibilità del luogo comune secondo il quale le piccole imprese svilupperebbero scarsa capacità innovativa. I risultati dimostrano il contrario: l’indagine rivela che l’artigianato e le piccole imprese sono fortemente impegnati nell’innovazione e contribuiscono a mantenere elevata la qualità made in Italy con una costante attività di miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi.

Tale attività consente ai piccoli imprenditori di raggiungere molteplici obiettivi: migliorare la qualità del prodotto e la competitività dell’azienda, consolidare l’immagi-

ne aziendale e i rapporti con i clienti, aumentare la produttività e conquistare mercati esteri, farsi riconoscere un premium price”.

Il Piemonte è la regione che detiene il primato in Italia, con una quota dell’1,6% del Pil, per l’incidenza della spesa in ricerca e sviluppo delle imprese; seguito dall’Emilia Romagna con l’1,1% e dalla Lombardia con lo 0,9%. Tutte superiori alla media nazionale dello 0,7% del Pil. In Piemonte è elevato l’apporto delle risorse umane all’economia della conoscenza e ai processi d’innovazione, con 5,9 addetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo ogni mille abitanti, quota superiore alla media nazionale (4,1 addetti ogni mille abitanti).

“Flessibilità, personalizzazione, sperimentazione, capacità di adattamento all’evoluzione del mercato – conclude Besana – cioè i valori tipici della piccola impresa, vengono confermati da questa indagine quali driver dei processi innovativi che guidano la trasformazione delle piccole imprese”.



## ACCORDO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ



Giuseppina De Santis

Il Piemonte e la Valle d’Aosta firmano un accordo di collaborazione nell’ambito della ricerca, dell’innovazione e del trasferimento tecnologico che permetterà una maggiore sinergia tra le imprese dei due territori e la parteci-

pazione congiunta a progetti d’investimento.

L’intesa è stata siglata dagli assessori alle attività produttive delle due regioni, Giuseppina De Santis e Raimondo

Donzel. «Un’operazione di buon senso – sottolinea De Santis – per mettere insieme competenze, professionalità e rendere gli strumenti più vicini alle esigenze delle imprese». «Compito delle istituzioni – aggiunge Donzel – è fare sinergia tra i territori affinché le aziende innovino».

L’attivazione della collaborazione permetterà innanzitutto di accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, al fine di sviluppare azioni congiunte. La sinergia tra le amministrazioni regionali, infatti, potrà realizzare politiche maggiormente efficaci, che si tradurranno concretamente nel lavorare alla parteci-



pazione a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari e nel favorire attività di ricerca e sviluppo in collaborazione tra le imprese dei due territori. Poli di innovazione e piattaforme tecnologiche saranno i due ambiti privilegiati in cui maggiormente potranno realizzarsi queste forme di lavoro congiunto, che consentiranno di accrescere la competitività dell'intera area nord occidentale.

L'accordo non comporta oneri per le parti: le risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dalle due regioni, anche a seguito di eventuali finanziamenti provenienti dal Ministero dell'università e della ricerca, dalla Commissione Europea, da altri ministeri o da soggetti esterni interessati.

L'avvio del bando "fabbrica intelligente" promosso dalla Regione Valle d'Aosta, analogo a quello piemontese, rappresenta un esempio concreto di azione di incentivazione della presenza congiunta di imprese e organismi di ricerca piemontesi e valdostani in ampi partenariati per progetti di ricerca e sviluppo. Auspicabile dunque che i partenariati colgano la reale opportunità di contaminazione di eccellenze e maggiore multidisciplinarietà



Raimondo Donzel

nei progetti, con i presupposti affinché tale collaborazione sancisca un sodalizio valido anche per prossime piattaforme tecnologiche.

Sono inoltre previsti singoli accordi tra la Valle d'Aosta e i poli d'innovazione piemontesi attraverso cui verrà promosso e facilitato l'accesso delle imprese valdostane nei circuiti di servizi e relazioni già attivi sul territorio piemontese. Ne è un esempio l'intesa siglata col Mesap, polo della mecatronica e dei sistemi avanzati di produzione.

## CONFIDI: ASPETTATIVE ED OBIETTIVI PER IL 2016 "ENTRO APRILE AVVIEREMO IL PICCOLO CREDITO"



Adelio Ferrari

"Per i Confidi sono tanti gli obiettivi per il 2016 - dichiara Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Fidi Piemonte - e tra questi oggi assume grande rilevanza quello relativo all'ingresso nelle costituende bad bank. Nel 2016 il sistema dei Confidi sarà ancora travagliato, causa

le tante incertezze di una normativa, a partire da quella relativa al Fondo centrale, che non offre pari opportunità e chiare regole del gioco. Sul mercato ci sono Confidi che hanno presentato la domanda per richiedere l'autorizzazione a Banca d'Italia per procedere come "Confidi maggiore", ovvero come intermediario finanziario vigilato, all'iscrizione al nuovo albo. Nell'ambito di Fedart sono il 50% dei 36 totali a livello nazionale quelli che hanno presentato la domanda su circa 150 iscritti alla Federazione, e ci aspettiamo che complessivamente solo poco più di una ventina possano, a breve, essere iscritti al nuovo albo".

Si porrà quindi un problema di scelte per i confidi medi, mentre per quelli più piccoli l'iniziativa della rete Confartigianato dei Confidi minori sta già dando buoni risultati ed offrendo interessanti prospettive. La vera sfida per il 2016 sarà quella che dovrà vedere i Confidi inclusi nella prossima bad bank, per offrire loro le stesse op-



portunità che s'intendono dare alle banche.

"Il 2016 si è aperto con le pregresse criticità non risolte: il sistema delle garanzie nel nostro Paese ha visto scaricate su di sé un'imponente mole di sofferenze che ne hanno minato la tenuta, in assenza degli auspicati e richiesti provvedimenti legislativi ancora all'esame del Parlamento e di un utilizzo più congruo del Fondo centrale di garanzia.

Per quanto riguarda Confartigianato Fidi Piemonte - prosegue Ferrari - al contrario, le attese sono positive: siamo ormai attivi su gran parte del territorio nazionale, la nostra rete distributiva è in continua espansione, i dati patrimoniali e di bilancio segnano un'eccellenza che,

ora, dovremo saper mantenere e consolidare. Attendiamo a breve l'iscrizione al nuovo albo che finalmente farà compiuta chiarezza sul nostro mondo, collocandoci ai più significativi livelli dello stesso".

"Inoltre entro aprile - conclude Ferrari - incorporeremo due Confidi minori nonché - oltre a potenziare ed ulteriormente sviluppare il rapporto convenzionato con gli istituti di credito sul versante delle garanzie che rilasciamo a favore delle nostre imprese socie - daremo concreto avvio al piccolo credito: erogheremo direttamente credito (con un massimale di 25.000 euro per impresa) alle start up innovative ed alle micro e piccole imprese socie".

## FINPIEMONTE: STRATEGICA NEL SISTEMA REGIONALE A BANCA D'ITALIA L'ISTANZA PER PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ

Confermato anche per i prossimi anni il ruolo di Finpiemonte quale società finanziaria regionale con il compito di garantire supporto alla crescita, allo sviluppo e all'innovazione del sistema economico del territorio. E' quanto ha deliberato stamani la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle partecipate, Giuseppina De Santis, che ha sottolineato come «la presentazione dell'istanza di Finpiemonte a Banca d'Italia per proseguire le attività di intermediazione finanziaria rappresenta per noi anche l'occasione per interventi di ricapitalizzazione e ristrutturazione, che rendano la società come una vera e propria Cassa depositi e prestiti del Piemonte».

Saranno due le principali linee di azione: da una parte Finpiemonte dovrà garantire la realizzazione delle attività affidate come l'assistenza tecnica su progetti specifici e la gestione delle agevolazioni, con particolare riferimento agli strumenti finanziari previsti dai fondi europei (private equity, minibond, riassicurazioni e tranced cover, fondo energia, eccetera). Inoltre, Finpiemonte potrà continuare ad agire in

qualità di intermediario finanziario con l'obiettivo di assicurare nell'interesse regionale una gestione efficace delle risorse proprie, da investire a supporto del sistema. Finpiemonte dovrà soprattutto operare in modo da garantire piena complementarietà e sinergia rispetto ai fondi messi a disposizione direttamente dalla Regione, dagli istituti di credito e da altre istituzioni finanziarie.

La finanziaria regionale sarà infine impegnata ad attivarsi per reperire risorse aggiuntive, sfruttando l'effetto moltiplicatore della leva finanziaria sul proprio capitale. Ciò potrà essere realizzato attraverso accordi e partnership, interventi per l'attrazione di investimenti e accesso al mercato dei capitali.

«Le istituzioni devono farsi promotrici - commenta ancora De Santis - di una politica attiva che ponga fine alla frammentazione del sistema di supporto alla ricerca e all'innovazione, obiettivo a cui miriamo rafforzando il ruolo di Finpiemonte».





## LEGGE ARTIGIANI IN CANTON TICINO LA CAMERA IMPEGNA IL GOVERNO

“La Camera ha recepito le nostre preoccupazioni e ha condiviso la nostra richiesta al Governo d'intervenire presso le autorità elvetiche per far rispettare gli accordi tra Svizzera e Unione europea sul riconoscimento delle qualifiche professionali e della libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi delle imprese”. Così il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commenta la mozione approvata dalla Camera e firmata da numerosi deputati che impegna il Governo ad assumere iniziative in merito agli effetti sulle imprese italiane della nuova legge sulle imprese artigianali che istituisce l'albo degli artigiani nel Canton Ticino e ne impone l'iscrizione anche agli imprenditori esteri.

In particolare, la mozione impegna l'Esecutivo ad assumere iniziative, anche in sede europea, per garantire il rispetto delle norme che regolamentano il riconoscimento delle qualifiche professionali in forza dell'accordo tra l'Unione europea e la Svizzera; a richiedere un chiarimento formale alla Confederazione elvetica in merito alle decisioni discriminatorie assunte dal Cantone Ticino in contrasto con gli accordi di libera circolazione delle persone; ad analizzare i contenuti dei provvedimenti legislativi e regolamentari assunti dal Canton Ticino e ad assumere iniziative – qualora siano in contrasto con gli accordi bilaterali o con l'Unione europea – presso le sedi opportune affinché venga modificato quanto disposto unilateralmente.

“Mi auguro – sottolinea Merletti – che l'iniziativa della

Camera contribuisca ad accelerare l'intervento del Governo che Confartigianato ha già sollecitato con una lettera inviata al Ministro degli affari esteri, Paolo Gentiloni, e al Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Sandro Gozi. Con la nuova legge del Canton Ticino che istituisce l'Albo degli artigiani è a rischio l'attività di circa 14.000 italiani, tra imprenditori e loro dipendenti, provenienti soprattutto da Lombardia e Piemonte, che la-

vorano oltrecconfine. Dal 1° febbraio, infatti, gli imprenditori artigiani, già iscritti all'Albo in Italia, che operano per brevi periodi in Canton Ticino rischiano di non poter più lavorare nel territorio svizzero oppure dovranno sobbarcarsi una serie di



Aula della Camera dei deputati

adempimenti e di costi per iscriversi anche al nuovo albo istituito nel Canton Ticino”.

Secondo Confartigianato la nuova normativa svizzera non rispetta gli accordi bilaterali con l'Unione europea in materia di riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali, di libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi delle imprese, sanciti dall'accordo tra l'Unione Europea e la Svizzera del 21 giugno 1999. L'accordo stabilisce l'applicabilità delle direttive comunitarie sul riconoscimento delle qualifiche professionali anche ai cittadini elvetiche e impone, a sua volta, alla Svizzera di applicare ai cittadini Ue le procedure stabilite dalla direttiva europea 2005/36/CE in materia di stabilimento e di libera prestazione dei servizi delle imprese.

...ADERIRE  
CONVIENE!

;-)

VOLONTARIAMENTE  
ANCHE  
PER

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**  
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI  
DELL'ARTIGIANATO

TITOLARI  
COLLABORATORI  
LAVORATORI AUTONOMI  
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

## LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



**SAN.ARTI.**

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA  
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

## NEL 2015 NATE 26.155 AZIENDE IN PIEMONTE MA IL BILANCIO È ANCORA NEGATIVO (-0,11%)

di Carlo Napoli

In base ai dati del registro imprese delle Camere di commercio piemontesi, nel 2015 sono nate 26.155 imprese in Piemonte, a fronte delle 28.386 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2014. Al netto delle 26.663 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in diminuzione rispetto alle 28.375 del 2014), il saldo è negativo per 508 unità. Lo stock d'imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2015 ammonta così a 442.862 unità, confermando il Piemonte in 7<sup>a</sup> posizione tra le regioni italiane, con oltre il 7% delle imprese nazionali. Il tessuto imprenditoriale regionale continua ad essere costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un

tasso di crescita del -0,11%, dato che segna un miglioramento rispetto alle flessioni registrate nel 2014 (-0,44%) e nel 2013 (-0,54%). Il tasso di crescita piemontese risulta, inoltre, in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+0,75%). La crisi che ha caratterizzato il sistema imprenditoriale negli ultimi anni non è stata ancora del tutto superata soprattutto da parte di quelle imprese poco strutturate e di piccole dimensioni, che hanno maggiormente patito le difficoltà congiunturali.

"I dati del 2015 - commenta Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere Piemonte - sono più confortanti rispetto a quelli dell'anno precedente, ma il tessuto imprenditoriale piemontese continua a mostrarsi in sofferenza

in quasi tutte le province e nei settori produttivi più caratteristici della nostra regione. Una nota positiva arriva, ancora una volta, dal turismo, comparto che sempre di più dobbiamo essere in grado di sostenere e valorizzare. Certo, l'emergenza neve di questo inverno non aiuta, e proprio nei giorni scorsi il sistema camerale, in sinergia con gli operatori del settore e le istituzioni,

ha convocato un tavolo di confronto, ottenendo dalla Regione Piemonte l'impegno a sbloccare quasi 4 milioni di euro di contributi. Questo è solo uno dei tanti esempi dell'impegno delle Camere di commercio a sostegno delle imprese del territorio; sostegno che speriamo non venga azzerato dalla riforma in atto, in un momento così delicato per le imprese della nostra regione".



Ferruccio Dardanello

Il dato regionale scaturisce dagli andamenti negativi concretizzati da tutti i tessuti imprenditoriali provinciali, ad eccezione di quello di Novara, che registra un tasso di crescita positivo (+0,37%), e Torino, che manifesta una sostanziale stabilità (+0,02%). Cuneo evidenzia una dinamica sostanzialmente in linea con la media regionale (-0,18%), mentre contrazioni più significative caratterizzano gli altri territori: Asti mostra un tasso di crescita della base imprenditoriale pari a -0,24%, seguita da Alessandria (-0,4%) e dal Verbano Cusio Ossola (-0,46%). I risultati meno brillanti appartengono a due province del Piemonte nord-orientale: Vercelli, con un tasso del -0,50%, e Biella (-0,81%).

## IMPRESE ARTIGIANE PIEMONTESI ALLA SBARRA MOSTRANO ANCORA SEGNALI DI DEBOLEZZA (-1,44%)

di Lino Fioratti

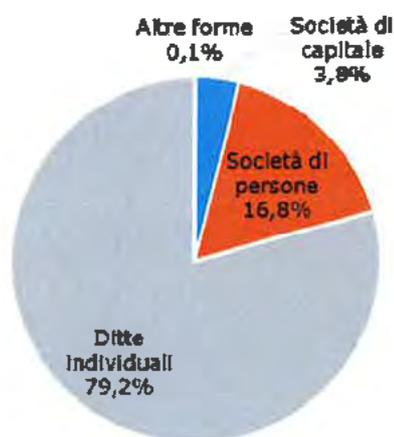
Le imprese artigiane, con una quota del 28% sul totale delle imprese piemontesi, continuano a rappresentare una parte importante del tessuto produttivo regionale. Dall'analisi dei dati del registro imprese delle Camere di commercio piemontesi emerge come l'anno appena concluso sia stato ancora caratterizzato da forti difficoltà per questa parte del sistema imprenditoriale locale: infatti, se nel 2015 il tessuto produttivo regionale ha registrato complessivamente un tasso di crescita lievemente negativo (-0,11%), il comparto artigiano, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, ha subito una flessione più consistente (-1,44%) della propria base imprenditoriale.

Le imprese artigiane nate complessivamente sul territorio piemontese nel corso del 2015 sono state 8.708. Al netto delle 10.528 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare ancora negativo (-1.820 unità), dinamica che porta a 124.040 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il registro delle imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, come evidenziato so-

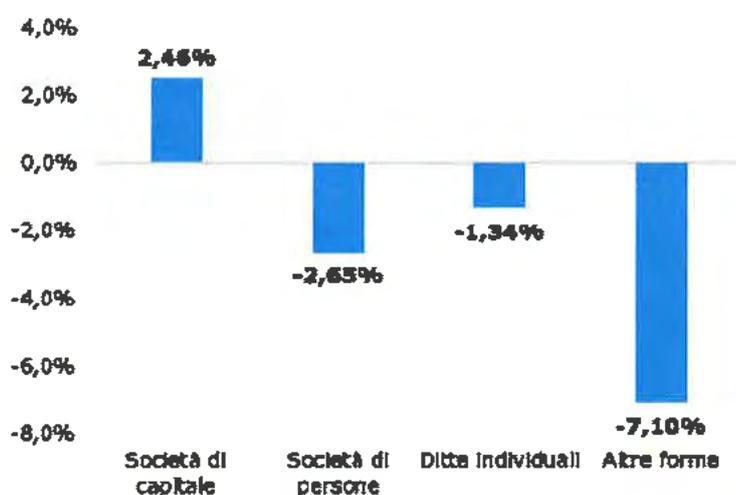
pra, in un tasso di crescita del -1,44%, analogo rispetto a quello registrato nel 2014 (-1,45%) e sostanzialmente in linea con la media nazionale (-1,37%).

“I dati del registro imprese relativi al 2015 - dichiara Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere Piemonte - ci restituiscono la fotografia di un tessuto artigianale che, nella nostra regione come nel resto d'Italia, fatica ad agganciare la ripresa. Le imprese artigiane, di piccole dimensioni e poco strutturate, sono da sempre le più esposte nei momenti di crisi, perché hanno meno strumenti per poter puntare su quelli che sono i principali fattori di competitività, cioè l'innovazione e l'internazionalizzazione. Compito delle Camere di commercio è proprio quello di dotarle di questi strumenti, attraverso servizi di accompagnamento all'imprenditorialità, aiutandole a fare rete per andare sui mercati esteri, sostenendo politiche di accesso al credito semplificato, facendo sistema con le altre istituzioni per attrarre investimenti e promuovere i prodotti di eccellenza del nostro made in; tutto questo, naturalmente, potremo continuare a farlo solo se la riforma in atto non svuoterà il sistema camerale delle sue funzioni e competenze”.

**Imprese artigiane registrate in Piemonte  
per forma giuridica  
Al 31 dicembre 2015**



**Tasso di crescita per forma giuridica  
Anno 2015**

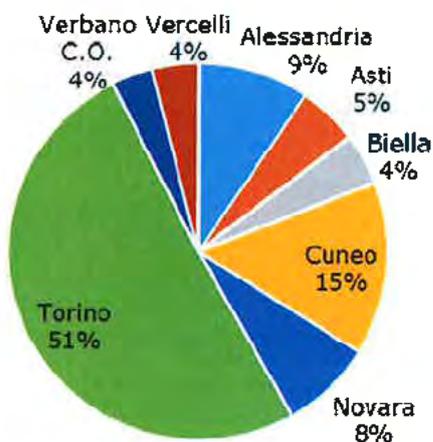


Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

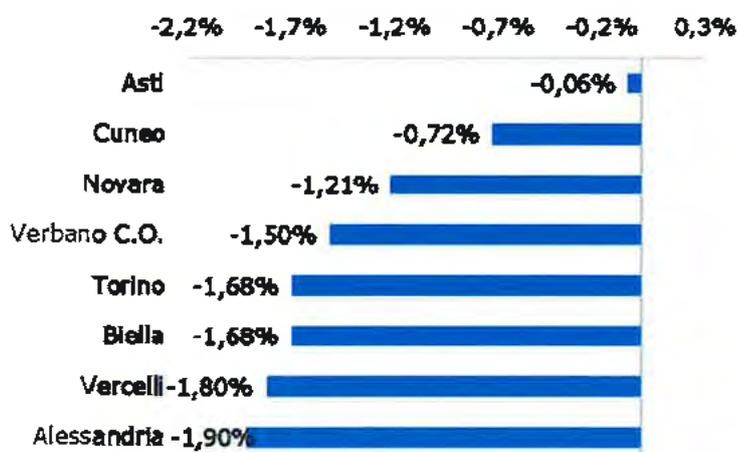
Disaggregando il tessuto imprenditoriale artigiano in base alla natura giuridica, emerge come solo le società più strutturate, quelle aventi forma di società di capitale, abbiano mostrato, nel periodo in esame, un tasso di crescita positivo (+2,46%). Le ditte individuali, che rappresentano poco meno dell'80% del tessuto artigiano, hanno evidenziato ancora una flessione (-1,34%). Hanno registrato una dinamica negativa anche le società

di persone (-2,65%) e le altre forme (-7,1%). A livello settoriale, il primo comparto per numerosità di imprese artigiane risulta quello edile, con il 43% delle realtà imprenditoriali artigiane piemontesi. Questo settore, così rilevante per l'artigianato del Piemonte, nel 2015 registra ancora un dato negativo (-2,8%).

**Imprese artigiane registrate per provincia**  
Al 31 dicembre 2015



**Tasso di crescita per provincia**  
Anno 2015



Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere



## CRESCONO LE IMPRESE STRANIERE: +4,4% RAPPRESENTANO QUASI IL 10% DEL TOTALE

di Massimo Avena

Delle circa 443.000 imprese aventi sede in Piemonte a fine 2015, poco meno di una su dieci risulta guidata da stranieri: in base ai dati del registro imprese delle Camere di commercio emerge, infatti, come al 31 dicembre dell'anno appena concluso le imprese straniere registrate in Piemonte siano 40.716.

Nonostante il perdurare di condizioni congiunturali poco favorevoli, la componente straniera del tessuto imprenditoriale regionale ha mostrato una vivacità superiore a quella evidenziata dalle imprese piemontesi complessivamente considerate, grazie ad un numero di iscrizioni superiore alle cessazioni. Nel 2015, a fronte della nascita di 5.356 imprese straniere, si sono registrate, infatti, solo 3.612 cessazioni (valutate al netto delle cessazioni d'ufficio), per un saldo positivo pari a 1.744 unità.

Analizzando i tassi di crescita degli ultimi quattro anni emerge come, mentre per il totale delle imprese piemontesi la dinamica sia stata sempre negativa (sebbene in graduale attenuazione nell'ultimo biennio), la perfor-

mance delle imprese straniere sia stata sempre, accompagnata dal segno più, raggiungendo nel 2015 un tasso di crescita del 4,4%.

“L'imprenditoria straniera - sottolinea il presidente di Unioncamere Piemonte Ferruccio Dardanello - rappresenta una risorsa preziosa per l'economia del nostro territorio, una risorsa che è cresciuta progressivamente negli ultimi anni, a dispetto di un calo generalizzato delle imprese complessivamente registrate in Piemonte. Spetta quindi al sistema delle istituzioni saper valorizzare e sostenere questo bacino di imprenditori, ad esempio attraverso politiche mirate di sostegno al credito, essendo questo un segmento di mercato che presenta le maggiori difficoltà di accesso ai finanziamenti. Con questa consapevolezza, il sistema camerale in questi anni ha sostenuto finanziariamente il Fondo di garanzia per il microcredito della Regione Piemonte, a supporto dei soggetti non bancabili - come, per l'appunto, gli immigrati - per aiutarli nella realizzazione delle loro idee imprenditoriali”.



# al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



**GENERALI**  
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in **esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

**ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA**

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15  
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

# Perchè aderire?

## Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

### Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

### Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

### R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

### R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

### Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

### Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

**A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.**

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

### Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

#### PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

#### TORTONA

- TORTONA  
Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.27

#### VALENZA

- VALENZA  
Via Mazzini, 22  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

#### PROVINCIA di ASTI

- ASTI  
Piazza Statuto, 1  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

#### PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.111  
Fax 015/27.102

#### PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Fax 0171/69.71.64

- ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

- BRA  
Via A.B. Vittone, 15  
12042 Bra (CN)  
Tel. 0172/41.20.68  
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovi (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO  
Corso Mazzini, 4/A  
12037 Saluzzo (CN)  
Tel. 0175/42.263  
Fax 0175/24.88.53

#### PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO  
Via Montale, 26  
28021 Borgomanero (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA  
Piazza San Vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

#### PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO  
Via Alfieri, 6  
10121 Torino  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

- TORINO CROCIETTA  
Corso Duca D'Aosta, 1  
10129 Torino  
Tel. 011/088.21.00  
Fax 011/50.41.78

- TORINO GIULIO CESARE  
Palazzo Teknodora  
Lungo Dora Colletta, 75  
10153 Torino (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

- CIRIÉ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Cirié (TO)  
Tel. 011/92.14.051  
011/92.10.847  
Fax 011/9205961

- IVREA  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI  
Via Vittime di Bologna, 3/5  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO  
Corso Torino, 18  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. 0121/377.301  
Fax 0121/376.589

- RIVOLI  
Via Pavia, 9  
10098 Rivoli (TO)  
Tel. 011/95.85.888  
Fax 011/9581110

#### PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI  
Corso Libertà, 55  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA  
V.le Duca D'Aosta, 51  
13011 Borgosesia (VC)  
Tel. 0163/200.500  
Fax 0163/25.401

#### REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA  
Via Garin, 1  
11100 Aosta (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



**GENERALI**  
INA Assitalia

#### Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

#### Associazioni

- ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00

- AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint Cristophe (AO)  
Tel. 0165/23.05.85

- ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02

- BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22

- CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53

- NOVARA V.C.O.  
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37

- TORINO  
Via Frejus, 106  
Tel. 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00

- VERCELLI  
Largo M. D'Azzo, 11  
Tel. 0161/28.24.01  
Fax 0161/28.24.35



## CORSO FORMAZIONE DI POST PRODUZIONE FOTOGRAFICA

di Massimo Bondi

Nella sede della Federazione regionale si è svolto un corso di formazione sulla post produzione fotografica dal titolo "Tecniche avanzate di fotoritocco nella fotografia di ritratto di bambini e famiglie con Adobe Photoshop, Adobe Bridge e Adobe Camera Raw" che ha visto come docente Giovanna Griffo, una professionista della fotografia e del digital imaging riconosciuta a livello nazionale.

Questi i punti principali del programma:

- come avere ritratti privi di dominanti e con toni brillanti grazie ad un corretto sviluppo del file Raw
- come ottenere un perfetto incarnato nella fotografia di neonati
- tutto sulla correzione della pelle di neonati, bambini ed adulti
- come migliorare gli occhi
- come dare tridimensionalità ai volti
- come realizzare un perfetto bianco e nero fine art
- tecniche avanzate per ottenere effetti creativi

Il corso in sostanza ha fornito gli strumenti per:

1. intervenire su tutte le problematiche tipiche legate alla fotografia di neonati, bambini e famiglie con le soluzioni più avanzate e sofisticate che portano a risultati realistici e del tutto convincenti, in pochi step;



2. imparare come eliminare velocemente elementi di disturbo;
3. usare gli strumenti avanzati di Photoshop in modo professionale;
4. migliorare il flusso di lavoro utilizzando tecniche professionali volte alla leggerezza del file e alla reversibilità delle operazioni senza distruzione dei pixel;
5. scoprire come avere il pieno controllo dei toni delle tue fotografie per correggere e gestire al meglio dominanti e problematiche relative alla pelle di neonati ed adulti;
6. imparare come valorizzare al meglio la fisionomia dei volti e ad enfatizzare i punti di forza;
7. capire cosa "funziona" e cosa "non funziona" in un ritratto per avere sempre il massimo del risultato in modo veloce e flessibile;
8. scoprire come trovare uno stile di postproduzione personale e creativo.



Giovanna Griffo è fotografa professionista Fine art & travel - Istruttore e divulgatore sviluppo digitale fotografico. Affascinata sin da bambina dall'arte, ha sperimentato nuove tematiche che hanno ottenuto ampio riscontro di pubblico e critica. I suoi seminari su Photoshop & photography instructor sono tra i più seguiti su tutto il territorio nazionale. La sua pagina Facebook ha più di 80.000 "mi piace" e i suoi lavori su Behance più di 50.000 visualizzazioni.



## PEDAGGI AUTOSTRADALI IN COSTANTE AUMENTO A CONFRONTO COL PREFETTO DI TORINO

di Massimo Bondi



Giovanni Rosso, Aldo Caranta

Pedaggi autostradali in costante aumento, in particolare sulla A4: "Per il settimo anno consecutivo – denuncia Aldo Caranta, presidente regionale dei trasportatori di Confartigianato – l'avvio del nuovo anno ha portato consistenti rincari dei pedaggi autostradali. Questa tratta ha ancora una poco invidiabile posizione di privilegio. Nel 2010 i rincari della A/4 avevano superato il 15%, nel 2011 sfioravano il 12%, nel 2012 si attestavano oltre il 6%, nel 2013 l'aumento annunciato fu del 3%, nel 2014 l'incremento fu del 5,27%, contro una media degli aumenti del 3,9% circa; nell'anno appena concluso la media degli aumenti registrati fu dell'1,32%, con la Torino-Milano quasi in linea con un incremento dell'1,5%".

"Si tratta di aumenti che danneggiano imprese e persone: imprese che devono muoversi per lavoro e che si vedranno ricaricare sui costi di materiali e servizi gli aumentati pedaggi; e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali per lavoro".

"L'aumento delle tariffe – prosegue Caranta – va ad incidere pesantemente sull'autotrasporto, già in difficoltà

per costi di esercizio elevati, tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, costo del lavoro in aumento e concorrenza di vettori esteri. Gli aumenti decisi non tengono

conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti e nonostante i numerosi cantieri continuamente presenti sulla tratta".

Caranta ha scritto al Prefetto di Torino Paola Basilone per chiederle un incontro al fine di poterle illustrare nel dettaglio la grave situazione e sollecitarla affinché si faccia interprete del disagio causato da questa situazione presso il Ministero dei trasporti. Caranta, insieme al vicepresidente regionale dei trasportatori Giovanni Rosso ed al presidente regionale di Confartigianato Maurizio Besana, ha espresso forte preoccupazione per il destino della categoria. Esprimendo altresì la richiesta di sollevare la questione al fine di evitare l'ennesimo aumento all'inizio del prossimo anno. Basilone ha garantito piena disponibilità e collaborazione in tal senso.



Paola Basilone

## CONFRONTO SULLA REVISIONE DEI DIRITTI DI ESCAVAZIONE

di Alessio Cochis

Nella sede del gruppo Pd del Consiglio Regionale del Piemonte si è svolto l'incontro tra le delegazioni delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese del comparto attività estrattive e dei Consiglieri regionali firmatari della proposta di legge contenente la nuova disciplina di regolamentazione del settore.

L'incontro, cui hanno partecipato i rappresentanti di Confartigianato Piemonte, di Assograniti, dell'Unione cavatori di Bagnolo e del consorzio "Pietra di Luserna", nonché i consiglieri regionali Domenico Rossi, Elvio Rostagno e Silvana Accossato, è stata occasione per un pri-



mo proficuo confronto in vista delle consultazioni finali.

Le citate organizzazioni hanno presentato un corposo documento di proposte correttive tra cui la revisione dei diritti di escavazione e del sistema sanzionatorio.

L'incontro fa seguito a quello avuto recentemente con il consigliere Gianluca Vignale, primo firmatario di un'altra proposta di legge in materia di attività estrattive, al quale sono state presentate alcune proposte

migliorative relative al procedimento amministrativo e, anche in questo caso, ai diritti di escavazione.

## Chi siamo - affidabilità internazionale, presenza locale

Quando il talento incontra un'opportunità nascono storie di successo. L'opportunità, spesso, si chiama lavoro. Ed è proprio per dare maggiori opportunità a persone e ad Aziende che nasce Randstad, **una holding internazionale** fondata in Olanda nel 1960 e presente oggi in 39 paesi, specializzata nella ricerca, selezione, formazione e somministrazione di lavoro.

Noi di Randstad abbiamo una missione ambiziosa: **Shaping the world of work, dare forma al mondo del lavoro**. Un traguardo che concretizziamo, quotidianamente, trovando ai candidati l'occupazione per la quale sono più adatti e fornendo ai datori di lavoro i migliori talenti sul mercato.

Presenti in Italia dal 1999, contiamo oggi su oltre 1000 dipendenti motivati e altamente specializzati, che mettono in pratica alcuni dei nostri fondamenti:

- **conoscere le esigenze** di candidati e datori di lavoro
- **creare** rapporti di **fiducia**
- **fornire** un servizio di **qualità** eccellente

## I nostri servizi

- **Staffing** – Somministrazione di lavoro a tempo determinato
- **Permanent Placement** – Ricerca e Selezione per inserimento diretto in azienda
- **Hr Solutions** – Formazione aziendale, gestione fondi interprofessionali, formazione finanziata per i lavoratori somministrati, servizi HR in co-sourcing, politiche attive per il lavoro.
- **Outplacement** – Gestione della transizione di carriera sia individuale che collettiva
- **Inhouse services** – Qualità ed efficienza dei costi per la gestione della flessibilità
- **Professionals** – Ricerca e selezione di middle e top management

## Le specializzazioni

Siamo specializzati nel trovare talenti speciali. Ecco perché, abbiamo creato in Italia delle divisioni specializzate che conosco a fondo i profili di ogni area:

- ICT
- Technical
- Finance & Administration
- Secretary & Office
- Insurance
- Banking
- Contact Center
- Retail
- Hoppportunities (Legge 68/99)

Grazie al loro lavoro siamo in grado di scoprire e mettere in luce i talenti più adatti alle esigenze di ogni Azienda.

## Perché scegliere Randstad?

Abbiamo valori certificati.

L'impegno che mettiamo nel soddisfare i nostri clienti, la trasparenza del nostro operato, il rispetto delle normative vigenti ci hanno permesso di ottenere, prima Agenzia per il Lavoro in Italia, la **certificazione Etica SA8000**. A questa si aggiunge la certificazione ISO 9001 e la **Gender Equality European Standard** che attesta il raggiungimento di una cultura condivisa sulla "parità di genere", della quale andiamo particolarmente fieri.



## 2 MILIONI DI CASE ITALIANE IN CATTIVE CONDIZIONI CON BONUS EDILIZIA SPINTA PER RISTRUTTURARLE

di Alessio Cochis



Luciano Gandolfo

Un quinto delle case italiane è vecchio e in cattive condizioni. Nel nostro Paese, infatti, 2.051.808 edifici residenziali, pari al 16,8% del totale, sono in mediocre o pessimo stato di conservazione. Una percentuale che sale al 21,1% per gli edifici costruiti prima del 1981, mentre la quota di riduce al 4,7% per gli edifici nati tra il 1981 e il 2011.

Lo rileva un'analisi condotta da Confartigianato nazionale secondo la quale le cose peggiorano nel Mezzogiorno dove sono più diffuse le cattive condizioni delle case. Il record negativo si registra in Sicilia con il 26,8% del totale degli edifici residenziali in mediocre-pessimo stato di conservazione. Seguono la Calabria, con una quota del 26,2%, e la Basilicata con il 22,3%. Le cose vanno decisamente meglio in Umbria e in Trentino Alto Adige, regioni in cui la quota di case in cattive condizioni è la più bassa d'Italia e si limita al 10,7% del totale. Segue la Toscana, dove la quota sale all'11,5%.

In totale in Italia si contano 12.187.698 edifici residenziali, l'84,3% degli edifici totali, con 31.208.161 abitazioni.

Gli edifici comprendono case unifamiliari, ville, villette, case a schiera, palazzine in complessi residenziali e condomini o palazzine con negozi o sedi di attività economiche in genere a piano strada. I tre quarti (74,1%) degli edifici residenziali italiani sono stati costruiti prima del 1981 ed hanno quindi 35 anni ed oltre di vita, mentre le realizzazioni più recenti sono il rimanente 25,9%.

Le cattive condizioni delle case, oltre a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini, contribuiscono a gonfiare la bolletta energetica delle case. Secondo la rilevazione di Confartigianato, infatti, il comparto residenziale determina il 28,8% dei consumi finali di energia. Più di quanto assorbono i trasporti su strada (27,7%) e l'industria (22,7%).

La spinta a migliorare la condizione delle abitazioni di molti italiani arriva dai bonus fiscali per ristrutturazioni e risparmio energetico previsti dalla legge di stabilità.

“E' indispensabile – sottolinea Luciano Gandolfo, presidente regionale degli edili di Confartigianato – rendere stabili e permanenti,

nella misura indicata nella legge di stabilità 2016, gli incentivi fiscali che consentono di raggiungere più obiettivi: riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio ed efficientamento energetico e difesa dell'ambiente, rilancio delle imprese delle costruzioni, emersione di attività irregolari”.

Secondo Confartigianato, la filiera dei settori delle costruzioni e dell'indotto manifatturiero conta complessivamente 680.354 imprese e 1.664.426 addetti. In maggioranza si tratta di piccole aziende: 594.828 micro e piccole imprese fino a 20 addetti dell'edilizia, installazione di impianti e fabbricazione dei mobili, che danno lavoro complessivamente a 1.343.467 addetti. A questi si aggiunge l'indotto manifatturiero in cui operano altre 85.526 imprese e 320.959 addetti (19,3% dell'intera filiera).

“E' indispensabile

rendere stabili e permanenti, nel-

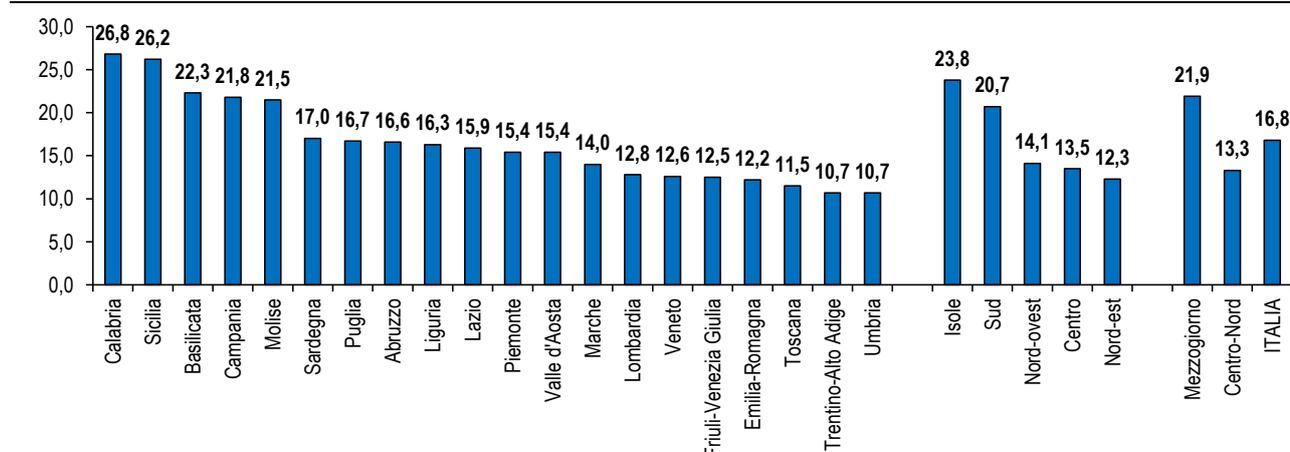
la misura indicata nella legge di stabilità

2016, gli incentivi fiscali che consentono

di raggiungere più obiettivi”

## Quota edifici residenziali in mediocre e pessimo stato di conservazione nelle regioni

Anno 2011. % sul totale



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

## Imprese con meno di 20 addetti per settore interessate da detrazioni fiscali per la casa

Settori	imprese attive <20 add.	addetti <20	% su tot. filiera
Edilizia	428.502	883.539	53,1
Installazione impianti	148.913	391.641	23,5
Fabbricazione mobili	17.413	68.287	4,1
<b>Totale settori direttamente interessati da incentivi fiscali</b>	<b>594.828</b>	<b>1.343.467</b>	<b>80,7</b>
<b>Altri settori dell'indotto manifatturiero</b>			
Porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	21.694	67.681	4,1
Strutture metalliche e parti assemblate di strutture	10.012	50.180	3,0
Porte e finestre in legno (escluse porte blindate)	15.791	48.028	2,9
Taglio, modellatura e finitura di pietre	9.294	36.226	2,2
Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo	6.969	29.164	1,8
Taglio e piallatura del legno	5.626	16.980	1,0
Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	3.053	16.786	1,0
Lavorazione e trasformazione del vetro piano	2.650	10.632	0,6
Altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	2.839	8.750	0,5
Macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori)	1.039	6.326	0,4
Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)	1.376	5.398	0,3
Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia	1.015	5.074	0,3
Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino	1.061	4.594	0,3
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	715	4.244	0,3
Articoli in plastica per l'edilizia	762	3.989	0,2
Materiali da costruzione in terracotta	559	2.493	0,1
Apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	522	2.297	0,1
Apparecchi trasmettenti radiotelevisivi, comprese le telecamere	178	718	0,0
Cemento, calce e gesso	151	553	0,0
Prodotti refrattari	85	452	0,0
Tappeti e moquette	122	364	0,0
Produzione vetro piano	13	30	0,0
<b>Totale indotto manifatturiero</b>	<b>85.526</b>	<b>320.959</b>	<b>19,3</b>
<b>TOTALE FILIERA</b>	<b>680.354</b>	<b>1.664.426</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



## RISCHI DI UNA CONTRADDIZIONE TRA INFRASTRUTTURE E TRASPORTI SI È APERTA NEL PAESE UNA STAGIONE DI RIFORME STRUTTURALI

di Massimo Bondi

Porti, interporti ed in genere qualsiasi nodo logistico dovranno essere connessi e collegati al fine di raggiungere quei livelli di efficienza, tali da poter concorrere con i sistemi paesi del nord Europa e di tutti i nostri competitor. La politica strategica messa in campo dal Ministro Delrio per le infrastrutture può essere apprezzata dalla Confartigianato Trasporti, ma secondo il presidente Amedeo Genedani si dovrebbe compiere qualche passo aggiuntivo: "Siamo perplessi per certi segnali che sembrano escludere dal processo riformatore la categoria maggiormente interessata, ossia quella degli autotrasportatori di cose per conto di terzi. Se da una parte il Mit persegue gli obiettivi di velocizzare, rispettando la puntualità e la sicurezza della circolazione, gli arrivi e le partenze delle merci dallo sbarco alla destinazione, transitando nei vari nodi logistici, dall'altra invitiamo lo stesso ministero a rispondere in modo positivo alle richieste di deroga ai tempi di guida e di riposo dalla guida, avanzate da tutte le associazioni nazionali del comparto".

Genedani, che ha sollevato la questione ancora lo scorso anno, ritiene che debba essere riconosciuto agli operatori professionali del trasporto maggiore flessibilità nella gestione dei tempi, in particolare modo nelle nuove aree che segneranno l'ambito dell'operatività dei nodi logistici nonché nei distretti industriali. Ridurre al massimo i tempi di scarico e carico, spostarsi con precisione e tempestività nelle zone di raccordo tra la strada, la rotaia ed il porto significa abbattere i costi e massimizzare l'utilizzo dei veicoli e delle attrezzature, sia per la vezione che per la movimentazione. La Germania, così come molti altri Paesi nostri competitor, ha approvato tutte le 17 tipologie di deroghe previste dal Regolamento (Ce) n. 561/2006, mentre l'Italia solo cinque.

"Occorre - prosegue Genedani - osare di più. Guardo al Regno Unito che ha richiesto ed ottenuto un'im-



Amedeo Genedani

**"Siamo perplessi  
per certi segnali che sembrano  
escludere dal processo riformatore  
gli autotrasportatori di cose  
per conto di terzi"**

portante deroga ai sensi dell'articolo 14 del suddetto Regolamento per l'inagibilità di un ponte; nei casi d'emergenza non dovremmo farci remore a richiedere ciò che potrebbe aiutare migliaia di nostre imprese e i loro lavoratori. Altrimenti corriamo il rischio di una contraddizione fin da subito: da una parte perseguire una rivoluzionaria politica di ammodernamento del sistema delle infrastrutture che dovrà essere sostenuta da ingenti risorse finanziarie pubbliche; dall'altra la costante preoccupazione di violare la norma comunitaria con l'inevitabile conseguenza di fare ricadere tale contraddizione soltanto sulle aziende. Perciò abbiamo chiesto la deroga ai tempi di guida e riposo per i distretti industriali, per le isole minori, per le aree portuali e logistiche ed altre ancora. Gli autisti che percorrono, ad esempio, al massimo 50 km in una giornata nell'ambito di un distretto industrializzato, e anche nelle altre zone che sono e saranno ritenute strategiche dal Governo, non dovrebbero avere le stesse regole di quelli che guidano effettivamente molte ore al giorno con lunghe percorrenze. Le scelte sono condivisibili, ma serve anche crearne i presupposti per renderle efficienti e performanti".



## LE IMPRESE GRAFICHE PUNTANO SULL'INNOVAZIONE E CRESCONO

di Massimo Bondi



Matteo Dittadi

Il 26,9% delle imprese grafiche ha registrato una crescita negli ultimi tre anni nonostante la crisi e l'11,9% dichiara di essere in fase di ripresa. Moltissime quelle che hanno investito sull'innovazione dei servizi alla clientela (50%), del processo produttivo (44,2%), dei sistemi informatici e delle tecnologie (43,9%), dei servizi e prodotti offerti (43,8%). È quanto emerge da un'indagine sui fabbisogni formativi e professionali delle imprese del settore realizzata dal Censis in collaborazione con Cnos-Fap. Negli ultimi tre anni, il 75,4% delle aziende ha fatto innovazione creando nuovi prodotti e servizi, il 70,5% ha introdotto nuove tecnologie e macchinari funzionali al miglioramento dei processi di lavoro, più della metà (il 52,7%) ha esplorato settori alternativi di attività, il 48,1% ha migliorato i canali di vendita e la funzione commerciale.

Per accompagnare l'innovazione il 54,9% delle imprese grafiche ha dovuto acquisire nel triennio nuove professionalità o ha dovuto aggiornare le competenze presenti in azienda. Le aree funzionali per cui c'è bisogno d'introdurre nuove professionalità o di rafforzare le com-

petenze sono, in primo luogo, quella commerciale e del marketing (secondo il 51,9% delle imprese), poi quella della produzione (49%), della ricerca e sviluppo (37,3%). Tra le figure professionali necessarie ci sono soprattutto quelle legate all'informatica e al web. Al primo posto il web/mobile designer (44,6%), seguito dal programmatore (39,2%) e dal web producer (23%). Più in basso si collocano figure più tradizionali, quali il prestampatore (14,9%), lo stampatore tradizionale (13,5%) e lo stampatore in ambito digitale (12,2%). Nel prossimo futuro stampanti 3d, ambienti social e mobile design. Molto significativo dell'evoluzione del settore è il dato relativo ai servizi che s'intendono attivare nei prossimi due anni. Ai primi posti si collocano servizi correlati alle tecnologie digitali o alle tecnologie più avanzate, spesso con una forte impronta commerciale. Il 20,5% delle imprese intende attivare un servizio di stampa 3d, il 15,9% pensa di cimentarsi nelle attività di Seo o social media marketing, una quota analoga nel web marketing. Seguono web design (13,6%) e mobile design (12,5%).

Le competenze dei grafici di domani: il 68,9% delle imprese si aspetta dalle nuove leve la conoscenza del settore grafico a livello complessivo, conoscenze informatiche (63,5%), familiarità con la lingua inglese (45,9%) e con il marketing (36,5%). In relazione alle competenze tecniche, per il 56,8% degli intervistati è necessario che i futuri assunti abbiano competenze di gestione del flusso di lavoro e, con la medesima percentuale, le competenze nel web, web marketing e social media marketing. Nel 29,1% delle aziende l'aggiornamento del personale è considerato strategico e i dipendenti sono annualmente coinvolti in percorsi di formazione. Per il 33,6% si tratta di un aspetto importante, ma che andrebbe implementato. Nel 21,6% delle aziende, invece, sono stati effettuati tagli a questa voce di spesa a causa della difficile situazione di bilancio.

«A fronte di una domanda che cambia, il Cnos si sta interrogando sul futuro assetto della formazione triennale degli operatori grafici», ha detto Matteo Dittadi, segretario nazionale settore grafico Cnos-Fap. «La ricerca che abbiamo svolto in collaborazione con il Censis ci dà qualche conferma e molti spunti di riflessione su come innovare la proposta formativa e sugli obiettivi formativi del percorso di base».



## ODONTOTECNICI CONTRARI ALLE RESTRIZIONI FRANCISCO: "LA CONCORRENZA E' A RISCHIO"

di Massimo Bondi

Con lettere indirizzate ai presidenti della X commissione permanente del Senato e della II commissione permanente della Camera dei deputati, ed ai relatori dei provvedimenti, il presidente regionale degli odontotecnici di Confartigianato Marco Francisco ha espresso una valutazione negativa rispetto agli emendamenti presentati nell'ambito di due provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento con riferimento alle società che operano nel settore odontoiatrico, in quanto le modifiche richieste provocherebbero una pesante ed immotivata restrizione della concorrenza nel settore dei servizi odontoiatrici.

Si tratta in particolare degli emendamenti presentati al disegno di legge sulla concorrenza ("Disposizioni in materia di esercizio abusivo di una professione e di obblighi professionali"). Detti emendamenti, oltre ad individuare nell'odontoiatra l'unica figura abilitata ad assumere la direzione sanitaria, opzione che può risultare condivisibile, mirano ad introdurre la norma secondo la quale i soci di società operanti nel settore odontoiatrico debbano essere, almeno per due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto, iscritti all'albo degli odontoiatri. "Si tratta – secondo Francisco – di posizioni in contrasto

con quei processi di liberalizzazione intercorsi nel settore che hanno agevolato lo sviluppo della concorrenza e della trasparenza sul piano dei prezzi, peraltro non giustificabili da un incremento della tutela del paziente. Infatti, già attualmente, nelle strutture societarie, tanto lo specialista che eroga la prestazione quanto il direttore sanitario garantiscono - ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità - l'osservanza dei prescritti requisiti di sicurezza; non si vede come una diversa gestione del capitale societario possa influenzare positivamente la qualità della prestazione stessa, mentre risultano evidenti le conseguenze fortemente negative di una limitazione dell'offerta che certo non gioverebbe alla salvaguardia della salute orale della comunità".



Marco Francisco

## "SULLA FIDUCIA" CAMPAGNA CONTRO L'ABUSIVISMO

di Massimo Avena



Maurizio Besana

Com'è noto il settore della fotografia è tra i più colpiti dal fenomeno dell'abusivismo e dalla concorrenza sleale ad opera di soggetti non qualificati che effettuano servizi fotografici a basso costo, che va ad aggravare la già difficile situazione congiunturale dovuta alla crisi economica generalizzata. Questa tematica è stata oggetto della "Campagna immagine"

lanciata dai fotografi di Confartigianato con l'obiettivo di promuovere e rilanciare l'immagine del fotografo professionista nei confronti dell'utenza.

"A tale situazione – commenta il presidente nazionale

dei fotografi di Confartigianato Maurizio Besana – si aggiunge la sperequazione sul piano fiscale che penalizza i fotografi professionisti rispetto ai cosiddetti fotografi occasionali, consentendo di conseguenza a questi ultimi di erogare prestazioni a tariffe nettamente inferiori e dunque di alterare le dinamiche di mercato del settore". "Al fine di arginare tale fenomeno ed i danni da esso derivanti – aggiunge ancora Besana – occorrerebbe individuare i confini fra occasionalità e professione, e delinearne chiaramente gli ambiti onde evitare che gli operatori del settore possano impropriamente definirsi occasionali. Tale argomento è stato oggetto di reiterate sollecitazioni nei confronti dell'Agenzia delle entrate ma purtroppo, ad oggi, non è stata individuata una soluzione efficace al problema".



## L'APPRENDISTATO ENTRA ANCHE NELLA SCUOLA

di Carlo Napoli



Giovanna Pentenero

Il Piemonte prima regione a sottoscrivere l'Intesa che avvia il sistema duale e permette ai ragazzi di ottenere il doppio status di studenti e lavoratori.

Lo scorso 12 febbraio 2016 presso la Regione Piemonte è stato firmato il protocollo d'intesa che regola i contenuti formativi e gli aspetti contrattuali dell'apprendistato. I sottoscrittori sono la Regione Piemonte, le associazioni imprenditoriali -per Confartigianato Imprese Piemonte erano presenti i funzionari Frontuto (Cn) e Napoli (Federazione)- i sindacati dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil Piemonte), ABI Piemonte, l'Università e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. La riforma dell'apprendistato contenuta nel Jobs Act ha richiesto a livello piemontese una sostanziale revisione della normativa regionale in vigore, ma, soprattutto, ha sollecitato l'adozione di un provvedimento standardizzato maggiormente fruibile da parte delle imprese, le quali, fino ad oggi non avevano a disposizione una sorta di "Testo Unico" che illustrasse, per ogni tipologia contrattuale, finalità, requisiti dei destinatari, durata, formazione prevista ed offerta formativa. Il provvedimento oggetto dell'intesa è suddiviso in due sezioni, dedicate la prima all'apprendistato professionalizzante e la seconda alle fattispecie che concorrono a definire il sistema duale. In relazione all'apprendistato professionalizzante si sottolinea come esso sia finalizzato alla formazione ed all'occupazione dei giovani ai quali il datore di lavoro

è tenuto ad erogare una specifica formazione in cui si alternano momenti formativi sia all'interno dell'impresa sia all'esterno. Questo peculiare contratto di lavoro permette di acquisire una professionalità specifica, ossia il reale apprendimento di un mestiere. La disciplina di un apprendistato duale costituisce la parte più innovativa del testo, dando concreta attuazione a quanto previsto dal legislatore con il Jobs Act e rappresenta, nel contempo, una scommessa che il mondo imprenditoriale ha deciso di affrontare perché crede da sempre nell'integrazione fra l'istruzione, la formazione ed il lavoro. Le parti datoriali piemontesi auspicano che l'intesa possa contribuire al rilancio dell'apprendistato sul territorio regionale, consentendogli di essere realmente il principale canale di ingresso nel mondo del lavoro dei giovani under 30.





## FSBA - FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE DELL'ARTIGIANATO

### Prestazioni e durate

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a € 971,71 e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste dal presente accordo sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

### Causali di intervento ed aliquota contributiva

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane (escluso il settore dell'Edilizia), a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- a) situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- b) situazioni temporanee di mercato.

Agli stessi dipendenti è riconosciuto, in presenza di accordo sindacale, l'assegno di solidarietà nel caso di riduzione dell'orario di lavoro finalizzata ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo.

La nuova contribuzione mensile a Ebna - Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato, a carico delle imprese, dal 1° gennaio 2016 è pari allo 0,45% del monte salari unitamente alla quota fissa, pari a 7,65 euro, per ogni singolo lavoratore.

Dal 1° luglio 2016, tale aliquota è incrementata di un'ulteriore quota dello 0,15% a carico dei lavoratori con trattenuta in busta paga, così come previsto dal D.Lgs. n. 148/2015.

La decorrenza della quota a carico dei lavoratori sarà anticipata al mese di effettiva operatività del Fondo ove la stessa fosse antecedente alla data del 1° luglio 2016.

La raccolta della contribuzione continuerà secondo l'attuale modalità con modello F24, rigo unico, utilizzando la specifica causale "EBNA".

Le suddette prestazioni saranno erogate dal Fondo attraverso l'Ente Bilaterale regionale di riferimento (EBAP per il Piemonte) fermo restando che il D.Lgs. n. 148/2015 pone in capo al datore di lavoro l'obbligo di versare la contribuzione correlata all'INPS, con la possibilità di rivalsa dello stesso datore sul Fondo.

Per ulteriori informazioni le imprese associate possono, come di consueto, rivolgersi agli uffici tenuta libri paga del sistema Confartigianato in Piemonte.

...ADERIRE  
CONVIENE!

;-)

EBAP  
www.ebap.piemonte.it  
info@ebap.piemonte.it  
011.561.72.82

ADERISCI  
ALL'EBAP

# LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente  
Bilaterale  
Artigianato  
Piemontese